

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



INDICE

3 Editoriale

di Nicole Lorenzon, 4AC

4 **Conflitto Russia-Ucraina: guerra cibernetica e Anonymous**

di Beatrice Bonomo, 5AL e Giacomo Bonato, 3AQSA

6 **Rwanda, l'inferno sulla terra**

di Francesco Gironi, 5AC

8 **Gruppi antifemministi in Corea del Sud**

di Ez Zaitouni Imane, 3AQSA

10 **Raccolta differenziata a regola d'arte**

di Sara Bertapelle, Leo Giolai, Elliot Loschi, Ilaria Pontarollo, Arianna Trento, 3AC

12 **Expo Dubai 2020**

di Sofia Luison, 2AQSA

14 **Die berlinale**

di Costanza Gazzola, 3CL

16 **Intanto... nel mondo**

di Beatrice Bonomo, 5AL

18 **Salotto studentesco's manifesto**

di Maria Coccolo, 3CL

20 **Non solo jeans**

di Monica Rakic, 4CL

22 **Recensione libro - La strada**

di Giacomo Bonato, 3AQSA

23 **Sottotrame nella scrittura, cosa sono e a cosa servono**

di Giacomo Bonato, 3AQSA

24 **La realtà dietro gli schermi**

di Sofia Luison, 2AQSA

26 **10 curiosità casuali**

di Amy Fabris, 1BC

28 **Sogno o son desto?**

di Sofia Serventi, 2CSU

29 **Fall in love**

di Leonardo Neri, 1CSA

30 **Iipse Dixit**

31 **Giochi**

32 **Oroscopo**



Credit: Getty Images, Creator: Jean Chung

DIREZIONE

Nicole Lorenzon, 4AC

VICEDIRETTORI

Giacomo Bonato, 3AQSA
Sofia Luison, 2AQSA

CORREZIONE BOZZE

Sebastiano Advahov, 3BS
Sofia Bordignon, 5CS
Giorgia Contessa, 1ASU
Noemi Cremasco, 5AC
Emma Ruffini, 1ASU
Lola Spolaore, 1BS
Alice Vialetto, 1ASU

IMPAGINAZIONE

coordinatrice
Carla C. Garbarino, 3BSA

Emma Croce, 2BL
Teresa Baruffaldi, 2BC
Matilde Guadagnin, 1ASU
Laura Guidolin, 1ASA
Stefania Micheletto, 5CSU
Maddalena Pivato, 2BL
Isabella Ruperti, 5CSU
Giada Veronese, 4BSU

DIPARTIMENTO DIGIHERMES

Polyana Coutinho Vizoto, 4BSA
Angelica Moro, 4AS
Francesca Freitas Crestani, 4AS
Sofia Luison, 2AQSA
Gaia Ceccato, 3BS

LA PAGINA

EDITORIALE

a cura di NICOLE LORENZON, 4AC

Lasciate che vi racconti una storia.

C'è una guerra là fuori, e una madre ha paura: teme che le possa accadere "qualcosa" e che questo "qualcosa" lasci sua figlia sola, in balia degli eventi e del pianto - "Mamma, dove sei mamma?" La sente quella vocina strozzata dai singulti -; d'altronde, è solo una bambina. E dunque, in previsione del peggio, le scrive sulla schiena ogni dato personale e contatto utile - non si sa mai cosa possa succedere, e nel dubbio meglio inserire i numeri di telefono dei parenti. Perché c'è la guerra, e questa madre ha paura, molta paura. E non è la sola.

Questa, però, non è una storia. Questa è realtà, la più cruda.

Pensate ora quindi a chi reputa legittimo questo conflitto, questo scempio, chi la esalta, chi crede che l'uomo - ma egli è davvero un "uomo"? - che l'ha voluta sia nel giusto, che abbia ragione.

Pensate al fatto che la preoccupazione di cui l'Occidente sta molto discutendo sia l'approvvigionamento di gas, di carburante: economia. E sì, forse anche delle persone. Forse.

Ma un giorno balleremo sulla benzina, mentre ora c'è chi corre sopra il sangue dei figli dell'Uomo.

Balleremo sulla benzina, e la useremo per incendiare questo orrore, non per cancellare, ma per lasciare tracce indelebili come ustioni - guariranno le ferite, rimarranno le cicatrici.

Balleremo sulla benzina, perché essa non vale più della vita, della morte, di ogni pianto d'infante, di ogni grido di persone che muoiono perforate al petto, al ventre, alla testa. Non vale più di un essere umano.

Balleremo sulla benzina.

Lo faremo.

Vero?

O no?

CONFLITTO UCRAINA

Ultimamente non si parla d'altro: le nostre televisioni e le nostre pagine social sono, ogni secondo, piene di nuovi sviluppi riguardo la vicenda Russia-Ucraina. In molti ne parlano e pochi ne sono veramente esperti, ma una cosa è certa: l'aspetto informatico di questa guerra viene spesso trascurato e non molti si sono resi conto che, oltre ad essere un conflitto via terra e via cielo, si tratta di una vera e propria guerra cibernetica, qualcosa che finora non si era mai visto.

Ma cosa si intende per guerra cybernetica?

Quest'espressione indica l'insieme delle operazioni di contrasto nello spazio informatico. Si può tradurre nell'intercettazione, nell'alterazione e nella distruzione dell'informazione e dei sistemi di comunicazione nemici. Tale guerra si caratterizza per l'uso di tecnologie elettroniche e sistemi di telecomunicazione. Le principali metodologie di questo tipo di conflitto sono:

- Attacco a infrastrutture critiche;
- Vandalismo web;
- Intralcio alle apparecchiature;
- Raccolta dati;
- Propaganda.

Ma perchè si parla di tutto ciò?

La guerra tra Russia e Ucraina è stata fin dall'inizio una guerra asimmetrica: i mezzi che l'esercito russo schierava erano di molto superiori a quelli dell'esercito ucraino. Sembrava di rivedere l'attacco alla Polonia da parte della Germania nazista del 1939, in cui la più grande arma dei polacchi era la loro volontà di resistere, ma in questa lotta impari il comparto cibernetico ha messo una carta in più in mano all'Ucraina. Poco dopo l'invasione, attacchi Hacker hanno messo offline i siti governativi russi, inviato immagini della guerra sulla censurata TV di stato, creando dissenso all'interno del paese, e svolto altre azioni per supportare la causa ucraina. Mentre gli hacker attaccavano Putin dai loro computer, l'esercito ucraino utilizzava Twitter come supporto, chiedendo alla popolazione la posizione dei carri armati russi e supporto attivo, come nel tweet qui sotto:

Russia's forces have entered the Obolon district in Kyiv, where the Ukrainian military is currently fighting them. Ukraine's Defense Ministry ask residents not to leave their house and prepare Molotov cocktails. The district is approximately 10 km from central Kyiv. (Tweet originale e riportato da Kyiv independent).

Nei giorni successivi cyber attacchi hanno mandato nel caos le ferrovie bielorusse, attraverso cui le truppe russe si muovevano e hanno continuato ad avvisare i cittadini russi su cosa stava avvenendo in Ucraina, attaccando siti governativi e i media del regime, per poi pubblicare online i piani di invasione di Mosca. Dal canto suo, la Russia ha tentato di abbattere internet nel paese, per impedire ai cittadini di supportare i soldati: problema risolto grazie ad Anonymus, che ha pubblicato tutorial su come aggirare il blocco, e ad Elon Musk, che ha inviato i dispositivi per supportare la rete Starlink, il suo innovativo sistema wi-fi. L'im

WE
ARE
LEGION

WE DO NOT
FORGIVE

EXPEC

- RUSSIA

Guerra cybernetica e Anonymous

portanza di queste azioni può sembrare marginale, ma non lo è: in guerra le informazioni sono tutto e la comunicazione è uno dei fattori determinanti per la riuscita del conflitto. Oggi, in un mondo in cui i messaggi arrivano in una frazione di secondo da un emisfero all'altro, informare i soldati alleati delle coordinate di una base nemica dove può essere diretta l'artiglieria, o sapere che il nemico si trova a circa un'ora di distanza possono ancora fare la differenza tra la vita e la morte di centinaia di persone: farlo attraverso la rete rende tutto più rapido. Nelle guerre del futuro il versante cibernetico sarà sempre più rilevante, come ci sta mostrando anche questa guerra, e anche i cittadini non addestrati potranno fare la loro parte in questo settore, come sta facendo il collettivo Anonymous.

Anonymous, un esercito al computer?

Il 25 febbraio Anonymous ha dichiarato, via Twitter, guerra "telematica" alla Russia, in supporto all'ucraina. In seguito, numerosi siti governativi sono stati attaccati, messaggi pro-Ucraina sono stati trasmessi in televisione, mentre Russia Today e altri siti di notizie sono stati oscurati.

Ma cos'è Anonymous? Di cosa si occupa?

Si tratta di un gruppo di hacker anonimi, riconoscibili per le maschere di Guy Fawkes (resa celebre nel film "V per vendetta") che indossano. Si tratta più precisamente di un movimento decentralizzato di "hacktivism" (attivismo informatico in stile hacker) attivo dal 2003, che agisce in modo coordinato per perseguire un determinato obiettivo, nel loro caso è la lotta ai potenti e agli oppressori. Ampiamente noto per vari attacchi cibernetici e proteste contro diverse società e istituzioni governative, oltre che per la diffusione di informazioni e notizie relative ai loro avversari attraverso Wikileaks. Alcune delle loro operazioni più importanti, oltre a quella recentemente avvenuta contro il governo di Putin, sono state: il progetto Chanology (un atto di protesta contro la Chiesa di Scientology) nel 2008; l'invito a sostenere le proteste post-elettorali in Iran nel 2009 (avvenute in seguito all'esilio di alcuni membri dell'Iranian Green Party, un partito pro-ambiente e pro-diritti LGBT); l'attacco al Ku Klux Klan nel 2014; l'attacco a TikTok del 2020. Oltre a questo Anonymous fornisce anche notizie e riporta violazioni dei diritti umani attraverso il sito YacNews.

WE
DO NOT
FORGET

CT US

BEATRICE BONOMO, 5AL
GIACOMO BONATO, 3AQA

RWANDA: L'INFERNO

Il 7 aprile ricorre il ventottesimo anniversario del genocidio dei Tutsi in Rwanda. Una storia dimenticata che



I Rwanda è un piccolo paese dell'Africa centro-orientale di dimensioni poco superiori a quelle della Sicilia. Prima dell'arrivo dei colonizzatori, la società rwandese era divisa in Tutsi, la classe aristocratica, gli Hutu, i contadini, e i Twa, i servi. Dopo il congresso di Berlino (1884-85) il Rwanda è stato assegnato alla Germania fino al 1924, quando la Società delle Nazioni, dopo la prima guerra mondiale, dà ai Belgi il mandato di gestirlo. Sono i colonizzatori bianchi a determinare una vera e propria spaccatura nel Paese appoggiandosi all'élite Tutsi per governare e introducendo delle carte d'identità etniche. Nel 1959 in Rwanda scoppia la rivoluzione sociale e gli Hutu, con l'appoggio dei Belgi e della Chiesa, sotto la guida di Kayibanda, passano al potere. Nel 1962 il Paese ottiene l'indipendenza e diventa una repubblica. Per compattare la propria base elettorale il nuovo governo sfrutta la creazione di un nemico interno, i Tutsi, e impone il partito unico. Nel 1973 Kayibanda, divenuto presidente, viene spodestato da un colpo di Stato che porta al potere Juvenal Habyarimana. I Tutsi nel frattempo si organizzano in un gruppo militare, il Fronte Patriottico

Rwandese (FPR), e così nel Paese scoppia la guerra civile. La propaganda anti-Tutsi si fa sempre più forte, e in Rwanda nascono alcuni inquietanti mezzi di informazione che promuovono un'ideologia violenta e razzista. I più importanti tra essi saranno il giornale Kangura (Svegliati!) e la Radiotelevisione Libera Mille Colline (Rtlm). In segreto, il colonnello Bagosora, capo del gabinetto della Difesa, controlla questi mass media e struttura un meticoloso piano per sterminare i Tutsi una volta per tutte. Il 6 aprile 1994 l'aereo di Habyarimana, non si sa se per mano del FPR o degli estremisti Hutu, viene abbattuto mentre il presidente rientrava da un viaggio diplomatico in Tanzania. È il segnale che le milizie predisposte da Bagosora stanno aspettando, quello che dà il via al massacro, che ha inizio il giorno seguente, il 7 aprile. In soli cento giorni, a colpi non solo di pistole e fucili, ma soprattutto di machete, martelli, zappe, vengono uccise almeno un milione di persone, in larghissima maggioranza Tutsi. È il più grande massacro della seconda metà del novecento. L'ONU, che pure era stato informato dal generale canadese Romeo Dallaire, presente sul cam

SULLA TERRA

però avrebbe tanto da raccontare e di cui siamo tutti responsabili.



po, di cosa stava accadendo, decide di non intervenire. Molti governi occidentali, in primo luogo quello Francese, supportano addirittura il governo genocidiario, rifornendolo anche di armi e munizioni. Lo sterminio continuerà fino al 18 luglio, quando il Fronte patriottico, guidato da Kagame, vincerà la guerra civile. Il Rwanda ci consegna un'immensa quantità di lezioni. Una di esse è di evitare la guerra a qualunque costo e di aborre il riarmo: il Rwanda nei primi anni '90 si era trasformato in un vero e proprio arsenale a cielo aperto. Penso che questo monito sia più importante che mai ora che il nostro parlamento ha deciso di aumentare le spese militari e di rifornire di armi anche battaglioni neonazisti in Ucraina. Non bisogna inoltre dimenticare che l'ONU avrebbe potuto fermare il massacro, ma ha scelto di non farlo. E questo ci porta all'ultima lezione del Rwanda, che non è farina del mio sacco ma di quel genio di Aimé Césaire: nel Discorso sul Colonialismo

Césaire spiega come la vera unicità della Shoah non sia stata nella progettazione industriale e sistematica dello sterminio, quasi scientifica, né solo sui numeri delle vittime, o sulla loro disumanizzazione, tutte cose avvenute anche sotto i regimi coloniali e, potremmo aggiungere, in Rwanda. Ciò che davvero ha reso la Shoah un unicum è che a venire disumanizzati e sterminati sono stati (tra gli altri) bianchi e il massacro è avvenuto sul suolo europeo. Finché le atrocità erano commesse dalle potenze occidentali a danno dei popoli colonizzati, infatti, nonostante l'altissimo numero di vittime e la loro disumanizzazione, il mondo (o meglio, l'occidente) ha potuto sopportare benissimo. Il Rwanda è il centro del mondo, perché riassume nello spazio di poche centinaia di metri la massima meraviglia e l'orrore più tremendo, il baratro più profondo tra il "mai più" tante volte dichiarato e la peggiore delle violenze.

Disponibile sul sito anche la monografia completa sul genocidio rwandese

FRANCESCO GIRONI, 5AC

ANTIFEMMINISMO



A SO

P

WOMEN

L

COR

GRUPPI
ANTIFEMMINISTI
IN COREA DEL
SUD



ANTIFEMMINISMO

OSTRACISMO

“Non odiamo le donne e non ci opponiamo all’elevazione dei loro diritti, ma le femministe sono una piaga sociale”, “Il femminismo è una malattia mentale”, così afferma Bae In-kyu, 31 anni, leader di Man on Solidarity, uno dei gruppi sudcoreani antifemministi più attivi, il cui slogan fino a poco fa era “finché tutte le femministe saranno sterminate”, e proprietario di un canale YouTube che al giorno d’oggi conta più di 460.000 iscritti. L’ondata di antifemminismo in Corea del Sud, spiega il New York Times, condivide molti degli slogan e delle argomentazioni portate avanti in altri paesi dai movimenti conservatori e di destra. Questo movimento ha una lunga storia, e Man on Solidarity è solo uno dei tanti esempi che ci fanno comprendere come negli ultimi anni l’antifemminismo abbia ritrovato forza e visibilità in Corea del Sud: è bastato che le donne cominciassero a scendere in piazza contro le molestie e altre forme di violenza, le discriminazioni, il femminicidio e le disparità per scatenare una forte reazione da parte di alcuni uomini che sostengono l’esistenza di una grande cospirazione tra femministe, governo e aziende per colpire ed emarginare la componente maschile della popolazione. Tra le altre cose, essi credono che le donne che sostengono il diritto all’aborto siano delle «distruttrici della famiglia» e che, in generale, abbiano già ottenuto sufficienti diritti.

Ogni volta che le donne si sono mobilitate contro la violenza sessuale e i pregiudizi di genere, questi gruppi di uomini hanno organizzato delle contro-manifestazioni. La loro presenza offline è stata piuttosto marginale, ma al contempo le loro argomentazioni hanno ottenuto un grande seguito online. “Femminista” è diventata una parola connotata in maniera tanto negativa che le donne che le donne che sostengono pubblicamente tale movimento rischiano l’ostracismo.

Oltre ad aver boicottato le scelte di diverse aziende in quanto secondo loro queste società attuavano azioni di marketing discriminatorie nei confronti degli uomini, questi attivisti hanno costretto un’università a cancellare le lezioni di una docente ritenuta colpevole di diffondere odio nei confronti degli uomini. Diverse donne famose sono state vittime delle loro critiche e dei loro attacchi: ad esempio, l’arciera sudcoreana An San, vincitrice di tre medaglie d’oro alle Olimpiadi di Tokyo, è stata sommersa da numerosissime critiche violente perché portava i capelli corti, elemento associato da parte di questi uomini al femminismo radicale. Essi hanno anche criticato il governo dopo il suo tentativo di promuovere un’agenda politica che tenesse conto delle richieste dei gruppi femministi, oltre ad aver chiesto la rimozione del ministero della Famiglia e delle Pari opportunità.

La problematica maggiore che si riscontra analizzando questi comportamenti è la grande ignoranza che caratterizza questi gruppi antifemministi: alla base delle loro azioni c’è la convinzione che femminismo e misandria siano la medesima cosa, ed essi sono convinti che l’obiettivo dei movimenti portati avanti dalle donne sia quello di affermare la supremazia femminile e non di garantire pari diritti a tutti.

Se gli uomini più anziani vedevano le donne come bisognose di protezione, oggi gli uomini più giovani le considerano concorrenti in un mercato del lavoro spietato. Gli antifemministi spesso notano che gli uomini sono svantaggiati perché devono ritardare l’ottenimento di posti di lavoro per completare il servizio militare obbligatorio. In generale, molte donne testimoniano come questo clima intimidatorio abbia fermato le loro lotte e spinto soprattutto le ragazze più giovani a non manifestare pubblicamente le loro idee.

ATTIA ITALE

La Corea del Sud, come molte altre parti del mondo, presenta una cultura tradizionalmente molto conservatrice e patriarcale. Il paese è quello che ha il divario salariale di genere più ampio tra i paesi che fanno parte dell’Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico, e inoltre la percentuale di donne che partecipano alla vita politica ed economica del paese è estremamente bassa. Inoltre, è molto diffusa una forma particolare di molestia, che è stata analizzata in un recente rapporto di Human Rights Watch intitolato “My Life is Not Your Porn”: consiste nel filmare con telecamere nascoste le donne nei bagni pubblici o in altri luoghi e nel diffondere in seguito il materiale. Questi reati rimangono spesso impuniti: nel 2019 quasi la metà di essi è stata archiviata dai tribunali.

Uno degli elementi che generano più preoccupazione è il fatto che la politica sembra sentire l’influenza di questa ondata di antifemminismo. I candidati alle elezioni presidenziali, che si terranno il prossimo 9 marzo per eleggere il ventesimo presidente della Repubblica di Corea, non citano minimamente la questione relativa ai diritti delle donne. E pensare che durante la campagna elettorale di appena cinque anni fa precedenza Moon Jae-in si era apertamente definito “femminista”. Oggi invece, Yoon Suk-yeol, il candidato dell’opposizione conservatrice, si sta apertamente schierando a favore del movimento antifemminista, accusando il ministero dell’Uguaglianza di genere di maltrattare gli uomini e promettendo pene estremamente severe per chi accusa ingiustamente gli uomini di crimini sessuali, nonostante un provvedimento del genere scoraggerà sicuramente le donne a denunciare.

EZ ZAITOUNI IMANE, 3A QSA

M RIVINATE

CRIMINI SESSUALI

Raccolta DIFFERENZIATA

Quante volte dopo aver bevuto un caffè ci siamo domandati dove buttare il bicchiere? Oppure una penna scarica? Per non menzionare il fatto che, molte volte, la fretta o la mancanza del giusto contenitore ci induce a gettare i rifiuti nel primo cestino a disposizione. Proprio per evitare questo sono state installate delle isole ecologiche all'interno della nostra scuola, come forse avrete notato. Ma come sfruttarle al meglio? Nonostante la risposta possa sembrare facile, molte volte non lo è. Proprio per rispondere a questi interrogativi, la classe 3AC ha partecipato ad un incontro con un esperto ETRA e ha deciso di indagare oltre. Con questo scopo il giorno 7 marzo è stata pubblicata una circolare in cui è stato proposto un quiz sull'educazione ambientale, con il quale abbiamo testato le conoscenze della comunità scolastica al riguardo. Ma prima di analizzare i risultati, vi diamo alcuni consigli pratici per differenziare a regola d'arte, nella pagina affianco. Queste sono poche e semplici regole, eppure possono aiutare significativamente. Passiamo ora all'analisi dei risultati.



Distribuzione dei punti totali

Abbiamo infatti notato alcuni errori ricorrenti. Un esempio riguarda lo smaltimento di materiali di cancelleria come penne scariche o evidenziatori: la maggioranza delle per-

sono coinvolte nel sondaggio ha risposto "imballaggi di plastica e metalli" quando la risposta corretta sarebbe stata "secco residuo", in quanto si tratta di materiale di cancelleria. Fa eccezione solo la cancelleria totalmente di metallo, che si getta nei metalli. Un altro errore comune è stata la destinazione delle gomme da masticare che una larga parte degli studenti, forse disorientata dal fatto che siano considerate cibo, ha destinato erroneamente all'umido, quando la destinazione corretta era "secco residuo", in quanto si tratta di materiale solo parzialmente compostabile. Abbiamo inoltre rilevato una certa indecisione riguardo ai bicchieri di carta puliti. Un'ultima precisazione va fatta riguardo a questi e alle cannucce. Recentemente si è iniziato a produrre bicchieri e cannucce con materiali compostabili e questi sono dunque da gettare nell'umido. Nonostante questi errori ricorrenti, la maggioranza ha ottenuto nove punti su dieci, denotando una consapevolezza approfondita sulla raccolta differenziata, un fattore decisamente positivo e fonte di speranza. Per concludere, chiediamo a tutti di usufruire di questi consigli e di adoperarsi per una corretta gestione dei rifiuti. Proprio per aiutare nella scelta del giusto contenitore saranno posti vicino alle isole ecologiche alcuni cartelloni con semplici e rapide informazioni sulla destinazione dei vari materiali. Come vedete non è qualcosa che richieda molto sforzo, eppure con questo impegno nel nostro piccolo possiamo dare un grande aiuto all'ambiente.

NON ESITARE, INIZIA A RICICLARE!

SARA BERTAPELLE, ELLIOT LOSCHI,
ARIANNA TRENTO, LEO GIOLAI,
ILARIA PONTAROLLO, 3AC



Uno dei cartelloni prodotti

a regola d'ARTE

CARTA E CARTONE

Se si strappa è carta, altrimenti si tratta di un materiale plastificato. Evitiamo inoltre i nomi composti come carta forno, carta chimica e carta velina che vanno buttate nel secco.



IMBALLAGGI DI PLASTICA E METALLI

Lattine e imballaggi in plastica, come confezioni delle merendine, bottiglie di plastica, carta stagnola e simili. Sono invece da evitare le plastiche rigide, come i prodotti di cancelleria.



SECCO

Tutti gli imballaggi sporchi, carta forno e plastiche rigide, come oggetti di cancelleria. In generale tutti gli oggetti multimateriali, per esempio forbici, compassi, penne o evidenziatori.



CONSIGLI PRATICI

UMIDO

Avanzi di cibo, salviette di carta usate e bicchieri o cannuce se certificati compostabili.



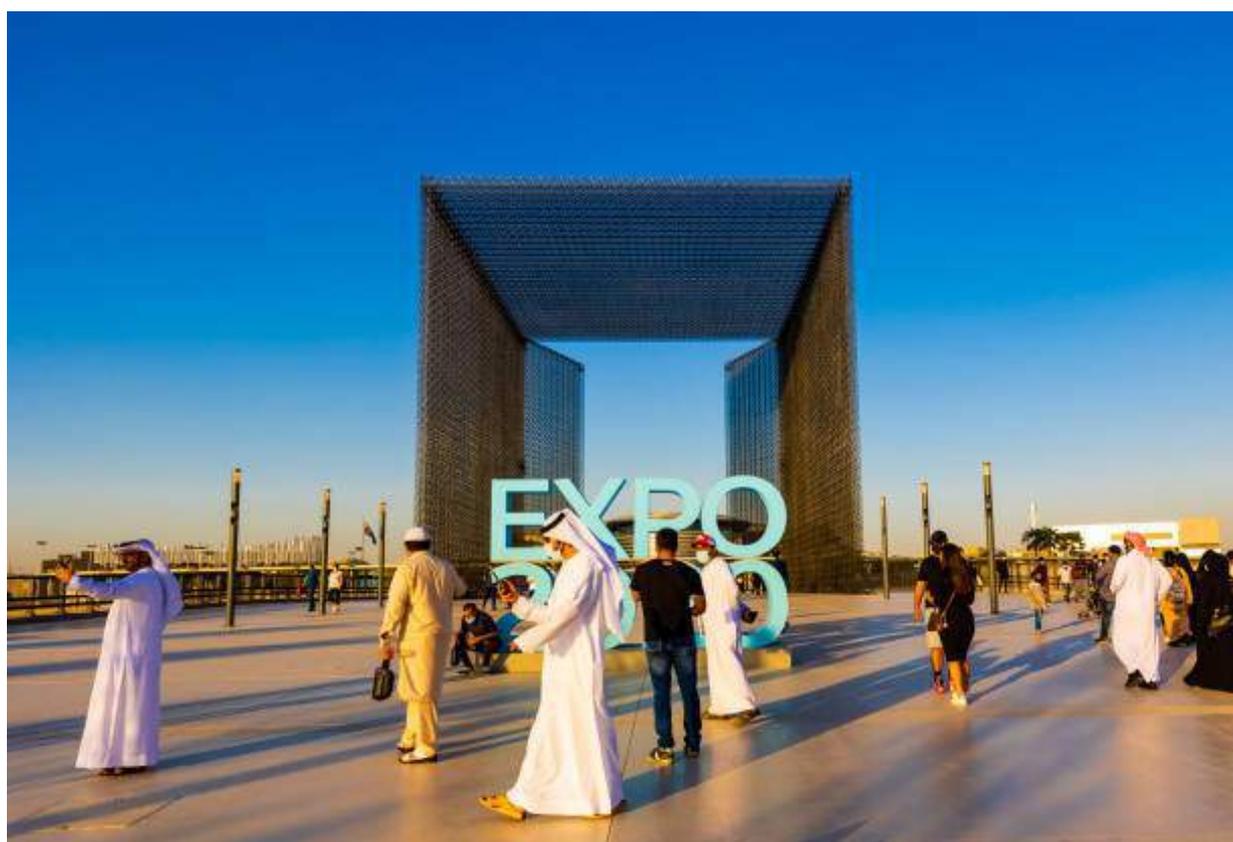
VETRO

Eventuali strumenti di laboratorio in vetro danneggiati. Sono invece da evitare cristallo o ceramica.



EXPO 2020 DUBAI

Connecting Minds, Creating the Future



Expo 2020 Dubai EAU è l'esposizione universale che si sarebbe dovuta tenere nel 2020, e che è stata protratta al 2022 a causa dell'emergenza sanitaria del Covid, a Dubai (città vincitrice della selezione finale tra: Dubai -EAU-, Ekaterinburg -Russia-, Smirne -Turchia- e San Paolo -Brasile-). L'esposizione si è tenuta a partire dal 1° Ottobre 2021 fino al 31 Marzo 2022 in una vera e propria città creata appositamente per l'occasione che copriva un'area desertica vicina al Dubai Investments Park dall'impressionante estensione di 4,38 km2, pari a poco più di due volte quella del principato di Monaco. Il tema di questo Expo era: "Connecting Minds, Creating the Future" ("Connettere le Menti per Creare il Futuro"), ognuno dei 192 paesi partecipanti aveva infatti il compito di esibire le proprie più brillanti e creative proposte riguardanti l'innovazione tecnologica e/o l'ecosostenibilità. I paesi aderenti sono quin

di presentati con: un padiglione che comunicasse, a partire e soprattutto dall'aspetto esterno, visitatori la sua origine di provenienza, e con uno slogan che definisse l'interpretazione che quella specifica nazione aveva attribuito al tema dell'Expo (molto belli ed elogiati sono stati, per esempio, i motti dell'Italia e della Spagna, quali erano rispettivamente "La bellezza unisce le persone" e "Inteligencia para la Vida" - "Intelligenza per la Vita"). Oltre ai padiglioni dei paesi partecipanti, sono stati anche inseriti 5 reparti interamente dedicati ad un concetto chiave da cui prendevano il nome, come ad esempio: il padiglione Terra (dedicato alla preservazione delle risorse naturali) o gli autoesplicativi padiglione Sostenibilità, piuttosto che il Mobility (anche detto "Alif" nonché prima lettera dell'alfabeto arabo per indicare l'inizio del "viaggio del progresso" verso nuovi orizzonti).



PADIGLIONE ITALIA

L'Italia ha accettato di aderire a questo evento firmando il contratto di partecipazione il 20 Gennaio 2018 con grande entusiasmo da parte del nostro allora ministro degli esteri, Angelino Alfonso, che coronò l'intrapresa di quest'esperienza con testuali parole: "[...] Quella di Dubai sarà la prima esposizione universale organizzata in un paese arabo. Ci sono grandi opportunità per il nostro Sistema Paese. [...] Sono il primo mercato per le nostre esportazioni in Medio Oriente. Abbiamo una straordinaria potenzialità sull'innovazione e sulla ricerca che si potrà sviluppare in quel contesto."

SLOGAN E PADIGLIONE

Posizionato tra le strutture a tema "Opportunità" e "Sostenibilità" nel sito, il padiglione Italia si distingue per aver assunto una posizione strategica e negli argomenti sostenuti (porta infatti: energia, economia circolare e sostenibilità, moda e lusso, agricoltura e cibo, economia spaziale, salute e benessere e design e architettura) che nel posizionamento geografico all'interno della superficie dell'expo. "Si prevede un afflusso di oltre 28 mila visitatori al giorno nel Padiglione Italiano, oltre 5 milioni nei sei mesi dell'evento. La prossimità al parco, oltre a rappresentare un forte vantaggio in termini di attrattività, garantisce anche un'eccellente visione del Padiglione, in quanto non vi sono strutture che ne ostacolano la visuale frontale e laterale." spiegano i due architetti progettisti Carlo Ratti e Italo Rota. L'Italia ha scelto di presentarsi con uno slogan che non poteva essere più rappresentativo per il paese dell'arte e della cultura per eccellenza che recita: "La bellezza unisce le persone". A stupire, appunto, oltre all'originale conformazione della struttura (una forma rettangolare sovrastata da tre ventri di velieri rovesciati che formano la bandiera tricolore), sono i bellissimi vestiti dell'ultima moda italiana appartenenti ad alcune delle case stilistiche più famose del mondo tra cui Gucci, Prada e Valentino, e la riproduzione in scala 3:1 del David di Michelangelo realizzato grazie alla stampa 3D.

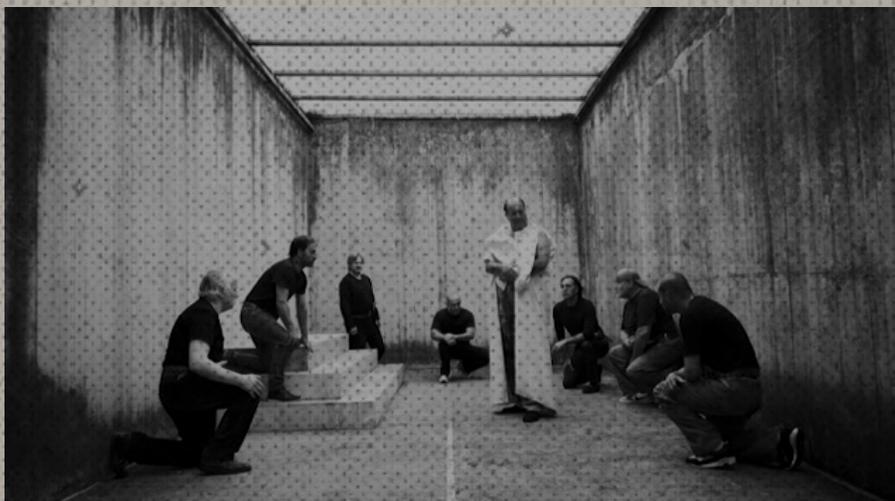
CLASSIFICA PADIGLIONI

Parlando dei padiglioni che sono stati esposti all'Expo Dubai 2020 EAU, non si può non decretare una classifica dei 10 migliori padiglioni dal punto di vista: culturale, estetico e dell'originalità. Secondo le statistiche ufficiali, la selezione in ordine crescente sarebbe la seguente: Emirati Arabi Uniti, Saudi Arabia, Italia, Giappone, Russia, USA, Israele, Cina, Singapore, Regno Unito



SOFIA LUISON, 2AQSA

DIE BERLINALE 2022



Il Festival del cinema di Berlino, conosciuto anche come Berlinale, è il più importante e prestigioso festival cinematografico della Germania. Quest'anno si è svolto dal 10 al 20 febbraio nel Theater am Potsdamer Platz, decorando la città con il simbolo della famosa statuetta: l'Orso d'oro. Anche quest'anno l'Italia ha preso parte al concorso, proponendo un unico, ma promettente film di Paolo Taviani, già vincitore dell'Orso d'oro nel 2012 con il collega e fratello Vittorio Taviani in *Cesare deve morire*. La prima pellicola che propone, in seguito alla morte dello storico partner, è *Leonora addio* che ha vinto, proprio nella 72esima Berlinale, il premio Fipresci. Nel film si parla dei tre funerali fatti a Pirandello e di come le sue ceneri viaggino per l'Italia da Roma ad Agrigento, intrecciandosi all'omicidio di un giovane siciliano avvenuto nella città di Brooklyn.

Nella sezione Berlinale Special Gala, inoltre è stato presentato *Occhiali neri* di Dario Argento. Si tratta di un thriller sfumato di giallo, in cui si racconta la storia di Diana (Ilenia Pastorelli), una giovane escort di lusso, che, nell'intento di sfuggire da un serial killer di prostitute, viene coinvolta in un incidente che le farà perdere la vista.

Proseguendo, nella sezione Panorama, troviamo altri 3 film tutti italiani. Partiamo con *Calcinculo* di Chiara Bellosi che parla delle difficoltà della vita attraverso gli occhi della quindicenne Benedetta (Gaia Di Pietro): una ragazza in sovrappeso che trova pace quando non è costretta dalla madre a pesarsi sulla bilancia o a nascondere il cibo in camera sua proprio da quest'ultima. Tutto cambierà, però quando incontrerà la transgender Amanda (Andrea Carpenzano) in un luna-park che le illuminerà la strada verso un mondo libero, ma che si sta lentamente sgretolando.

Il secondo titolo è Una femmina di Francesco Costabile, di cui proprio quest'ultimo dice: «È un film dove la violenza sul corpo delle donne è al centro della narrazione. Quella di Rosa è la storia di tante donne che si ribellano a destini già segnati. Per me è un onore esordire in un Festival così attento alle politiche di genere. Siamo entusiasti per questo felice approdo». Ispirata a storie vere, la pellicola parla di donne che hanno rifiutato la loro condizione di sudditanza, combattendo per la propria libertà e subendone delle conseguenze amare. Infatti non si tratta solo di violenza fisica, ma anche psicologica, basata sui sensi di colpa e sull'amore di una madre per la figlia. Infine, c'è Nel mio nome di Nicolò Bassetti. È la storia di Nico, Leo, Andre e Raff, quattro amici che si trovano in fasi diverse della loro transizione dal genere femminile a quello maschile. È un documento dove il regista fa da ombra ai protagonisti, seguendoli e dando voce alla comunità trans di cui non si parla mai abbastanza. Bassetti li segue entrando nella loro quotidianità e ascoltando ciò che bisognava da tempo dire.

COSTANZA GAZZOLA 3CL



Intant nel m

Sydney, Australia: l'8 marzo è allarme maltempo nella città australiana, la più colpita nel paese da forti piogge e inondazioni, che stanno flagellando larga parte della costa. A circa 60mila persone è stato ordinato di evacuare e i morti sono stati 18. Si tratta di inondazioni "senza precedenti", dicono gli esperti. Parlando dei danni materiali, si possono trovare case distrutte e alberi spazzati via dalla violenza dell'acqua. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per aiutare la gente a salvarsi. Diversi sono stati i dispersi.

Nasu, Giappone: il 9 marzo si è spaccato a metà il "masso maledetto" giapponese ("Sessho-seki"). Si tratta di una pietra presente nelle montagne vulcaniche della piccola cittadina. Nella mitologia nipponica, si dice che la pietra uccida chiunque entri in contatto con essa. Sempre secondo la tradizione, ora lo spirito maligno che la abitava sarebbe stato liberato. La paura corre sui social. C'è qualcuno che vede nell'avvenimento un presagio della terza guerra mondiale, nell'ottica dell'attuale conflitto tra Russia e Ucraina.

Londra, Inghilterra: il 7 marzo si è verificato, nella capitale inglese, un grosso incendio, divampato al 17esimo piano del Relay Building, un grattacielo che ospita appartamenti e uffici. A dare l'allarme sono stati i vigili del fuoco, che hanno poi circoscritto le fiamme, mentre un fumo nero si è alzato nel cielo della metropoli. Sul posto sono intervenuti più di 125 pompieri della London Fire Brigade, che hanno evacuato l'edificio. Non sono pervenute notizie di vittime o feriti gravi.

Chişinău, Moldavia: il 3 marzo Maia Sandu, la presidentessa dell'ex repubblica sovietica, ha presentato una richiesta di candidatura ufficiale per fare entrare il proprio paese nell'Unione Europea. Si tratta di un annuncio significativo della volontà, dello stato est europeo, di avvicinarsi all'occidente. Il paese, però, ha già da tempo rapporti stretti con Bruxelles.

Peshawar, Pakistan: il 4 marzo, durante la preghiera del venerdì (per i musulmani), è avvenuta un'esplosione all'interno della moschea della città. Lo riferisce "Geo Tv", che parla di un attacco kamikaze. I feriti sono stati più di 194 e almeno 56 i morti. Il paese si confronta da diverse settimane con il ritorno dei "Tehreek-e-Taliban Pakistan" (TTP), i talebani pakistani, galvanizzati dall'ascesa al potere dei talebani afgani lo scorso agosto.



Des Moines, Stati Uniti d'America: l'8 marzo, in mattinata, si è consumata una scena "da far west" in pieno giorno nel liceo "East High School", nel centro della capitale dello Iowa. Infatti, si è verificata una sparatoria ad opera di ignoti a bordo di un veicolo. Il bilancio è di uno studente morto, mentre due ragazze sono rimaste gravemente ferite. Almeno una decina sono stati i colpi esplosi, tre dei quali sono andati a segno. Oltre alla vittima e alle due ragazze ricoverate in ospedale, non ci sono state altre persone coinvolte nella sparatoria.

Colonia, Germania: il 2 marzo Rainer Maria Woelki, cardinale della città tedesca, ha offerto al Papa le sue dimissioni. Il motivo sarebbe il coinvolgimento del cardinale nelle accuse di occultamento dei casi di pedofilia nella chiesa tedesca. Infatti, un rapporto sugli abusi sessuali avvenuti nell'arcidiocesi nel corso dei decenni, aveva fatto emergere, lo scorso autunno, pratiche

O ondo...



Pyongyang, Corea del Nord: il 5 marzo il paese ha lanciato un missile balistico verso il mar del Giappone. Lo ha riferito il Comando di Stato Maggiore congiunto di Seul, secondo il quale il test è avvenuto dall'area di Sunan, nella capitale nordcoreana, alle 8:48 locali, mentre il vettore ha coperto una gittata di circa 270 km, toccando un'altitudine massima di 560 km. "Le recenti attività del Nord rappresentano una minaccia significativa per la pace e la stabilità della penisola coreana", ha affermato il Comando di Seul in una dichiarazione. "Lo esortiamo a fermarsi immediatamente".

Tripoli, Libia: il 3 marzo sono stati sequestrati tre ministri del nuovo governo libico. L'atto è stato compiuto da una milizia che sostiene il premier Abdel Hamid Dbeibah. Il fatto è avvenuto prima del giuramento del governo parallelo di Fathi Bashaga. Quest'ultimo ha condannato l'«atto vile» perpetrato dal gruppo armato illegale, «aggreddendo alcuni ministri» mentre cercavano di raggiungere Tobruk per prestare giuramento. «Questo gruppo brutale ha incarcerato il ministro degli Esteri, la ministra della Cultura e il ministro dell'Istruzione tecnica» ha precisato, chiedendo di liberarli immediatamente.

sistematiche di insabbiamento da parte dei predecessori di Woelki e da parte dello stesso arcivescovo. Il Pontefice ha detto che deciderà sulla sua richiesta "a tempo debito". Francesco ha anche ordinato al cardinale di riprendere il suo servizio dopo la fine della sua "pausa spirituale".

Belo Horizonte, Brasile: il 7 marzo sono avvenuti, nella città brasiliana, degli scontri fra tifosi, a colpi di bastoni e armi da fuoco, in occasione del derby tra Atletico Mineiro e Cruzeiro. Il bilancio è di un morto e un numero imprecisato di feriti. Gli scontri fra opposte fazioni di supporter sono avvenuti prima della partita di calcio e hanno coinvolto una cinquantina di persone nel quartiere di Boa Vista. Il proprietario del Cruzeiro, Ronaldo "il Fenomeno", ha assistito al derby perso dai suoi per 2-1 e si è limitato a dire: «ancora una volta, gli arbitri hanno pregiudicato le nostre prestazioni».

SALOTTO STUDENTESCO'S MANIFESTO

"Noi studenti siamo accomunati dal principio fondante della scuola: l'istruzione. Sin dalle elementari veniamo imboccati di nozioni che con gli anni hanno man mano costruito il bagaglio culturale di ognuno. In pochi conoscono il valore della cultura da quando sono piccoli e la maggioranza di noi ha scoperto solo di recente che la scuola può essere più di un "ascolta e prendi appunti". Cosa di ciò che ci è stato insegnato ci interessa davvero? Cosa ci è rimasto impresso? E cosa, invece, pensiamo sia superficiale e scontato? Discutiamone insieme, in un laboratorio di dibattito aperto che vuole vedere la condivisione del sapere comune in piena libertà di espressione."

Queste sono le parole con le quali ho presentato il mio laboratorio, Salotto Studentesco, per l'assemblea di venerdì 25 febbraio. Nei due turni che si sono susseguiti durante la mattinata ho visto confrontarsi tra loro splendide menti straripanti di idee e desiderose di esprimere la propria opinione. Un dialogo che sembrava non voler finire, un continuo susseguirsi di botta e risposta tramite il quale si sono intrecciate le parole di persone diverse, legate da una caratteristica in comune: il desiderio di vedere la scuola evolvere in un luogo più aperto e accogliente.

Scrivo questo articolo per diffondere la voce delle persone che hanno animato il mio Salotto, cosicché le loro idee possano essere lette e discusse da altri studenti e studentesse.

L'attività di laboratorio è iniziata con un gioco: ognuno dei partecipanti è stato invitato a scrivere su un foglietto tre possibili interessi, di cui solo uno era effettivamente quello giusto. Una alla volta (le partecipanti erano tutte donne), hanno letto a voce alta le tre opzioni, lasciando che il resto del gruppo indovinasse quella corretta. E' emerso di tutto: la lettura, il canto, gli scout, il karate, la meditazione (e anche le fattorie).

Ho chiesto ad ognuna di dire qualche parola sul proprio interesse, soffermandosi su come questo si rivelasse utile o meno nel bilanciare la propria vita personale con quella scolastica. Ne è seguita una discussione che non ha avuto bisogno di mediazioni di cui riporto i concetti più interessanti che sono emersi.





- APPROCCIO BULIMICO ALLE LEZIONI

Martedì, cinque ore di lezione. Dalle 8 alle 9 studiamo Boccaccio, prima della ricreazione parliamo di Democrito che viene seguito da un'ora di equazioni sul piano cartesiano. A ciò si aggiunge uno speaking test in inglese e magari anche una spiegazione sul moto perpetuo. Troppo, tutto insieme. Con "approccio bulimico" intendiamo dire che le lezioni spesso sono come un pasto che viene deglutito ma presto rigettato, le parole vengono ingerite, ma ne rimane poco o niente nello stomaco. Tutti sappiamo che mangiare in fretta fa venire il mal di pancia e così anche nello studio. Le lezioni necessitano di un po' più di tempo per essere metabolizzate e digerite. Tempo per riflettere, porsi delle domande, farsi sorgere dei dubbi. A scuola ci piacerebbe andare un po' più piano.

- VERIFICHE, ONCE AGAIN

Quindi, ancora una volta, a cosa servono le verifiche? "A verificare se la classe ha capito l'argomento". Sì, ok, ma allora perché se la percentuale di insufficienze è alta l'insegnante prosegue con il programma senza soffermarsi su ciò che non è stato capito dagli studenti? Ormai siamo tutti d'accordo sul fatto che i test non siano il modo migliore per valutare le conoscenze di una persona. Invitiamo le/i prof ad essere un po' più creative/i nella modalità di giudizio degli alunni. Dateci la possibilità di dimostrare di aver capito a modo nostro, con i nostri tempi. E se proprio non sapete come venire fuori con la questione dei voti, questa celebre citazione del maestro Manzi potrebbe esservi d'ispirazione: "Fa quel che può, quel che non può non fa".

- UNA PASSIONE CONTAGIOSA

Una ragazza all'interno del gruppo ha detto: "Tutto è interessante se vedi che è interessante per qualcun altro". Simile è anche il titolo di un TED Talk che tratta di questo argomento, "Se raccontate bene, anche le carrucole del pozzo sanno emozionare". Ciò che intendiamo dire è che non c'è nulla di più bello del sapere condiviso. È ciò che abbiamo fatto all'interno del Salotto: sedute in cerchio, ci siamo confrontate parlando del più e del meno ed approfondendo i temi che hanno suscitato più interesse all'interno del gruppo. Se le lezioni fossero più interattive, più parlate, forse il livello di interesse generale potrebbe aumentare. Guardandosi in faccia, tutti avrebbero la possibilità di mettersi in gioco e dire la propria, superando la paura del giudizio altrui. Ci sarebbe più spazio per intervenire e crescerebbe lo spessore dello spirito critico di ognuno.

Questi sono i temi di cui più abbiamo discusso all'interno del laboratorio. Sepur io abbia riportato dei riassunti di ciò che è stato detto (meno seri nella prima parte, più seri nella seconda), spero che questi punti possano essere motivo di riflessione per chi legge. Crediamo nell'istruzione, anche quando se ne parla ridendoci sopra. Crediamo nella scuola, ma forse ci crederemmo un po' di più se i desideri qui riportati si realizzassero.

BLUE JEANS



Il jeans è sicuramente l'unico capo di abbigliamento presente nell'armadio di tutti. Siamo abituati a vedere i jeans da parecchi anni e in moltissime varianti (strappati, slavati, skinny, mom, wide...) e possiamo quindi definirli come capo essenziale e evergreen della moda quotidiana.

Ma qual è la storia di questo materiale e pantalone da noi molto utilizzato?

Il termine blue jeans deriva probabilmente dalla frase "Blue de Genes" cioè blu di Genova. Ci troviamo attorno l'Ottocento, più precisamente al porto antico dove questa tela di colore blu veniva creata e utilizzata per la fabbricazione delle vele delle navi e per i teli da copertura, in quanto molto resistente, duratura e facilmente lavabile.

Con le grandi migrazioni, la tela blu di Genova arrivò in America dove venne utilizzata per creare abiti da lavoro per i minatori. È proprio qui che il nome originario cambiò in blue jeans.

Il termine jeans venne poi utilizzato per disegnare non il tessuto ma un modello di pantaloni.

Tutto nasce grazie alla richiesta speciale di una donna, la quale chiese al sarto Jacob Davis di realizzare dei pantaloni resistenti per il proprio marito, che potessero resistere al lavoro di taglialegna. La notizia di quei pantaloni resistenti si

espanse in poco tempo e il sarto Davis fu invaso dalle richieste. Dopo essere riuscito a creare il capo perfetto, ebbe bisogno di essere aiutato per poterli diffondere, rivolgendosi così a Levi Strauss, un commerciante. I due stabilendo un accordo, decisero nel 1873 di creare una filiera produttiva. Il pantalone era resistente e comodo per svolgere mansioni pesanti, perfetto per le necessità dei lavoratori. Da quel periodo fino alla Seconda Guerra Mondiale il jeans rimase esclusivamente un abito da lavoro; indossato da contadini, operai, meccanici, minatori e cowboy. La svolta arrivò dopo la fine del conflitto, quando il jeans si trasformò in capo da tempo libero.

Nonostante sia nato come un semplice indumento da lavoro, il jeans è riuscito a trasformarsi in un vero e proprio simbolo identitario in diversi periodi storici. Durante gli anni cinquanta i jeans passarono dall'ambiente di lavoro al cinema. Sono infatti icone come James Dean e Marlon Brando a indossarli. Questo trasforma i jeans nel capo che tutti i giovani vogliono per somigliare ai propri idoli del cinema o alle star della musica come Elvis Presley e Bob Dylan. Da quell'istante iniziarono a rappresentare la volontà di cambiamento e di uscire fuori dagli schemi delle nuove generazioni. Tuttavia i jeans, non erano solamente simbolo di innovazione nell'ambito della moda, ma negli anni sessanta rappresentavano anche un simbolo politico. Era il periodo storico delle rivolte contro le guerre e delle richieste di maggiori diritti in tutto il mondo. I giovani che scendevano in strada vestivano tutti un capo: il jeans. Dagli anni settanta in poi l'indumento entrò direttamente nel mondo della moda per non uscirne più, riuscendo così a diventare un capo "must have".

RAKIC MONICA, 4CL

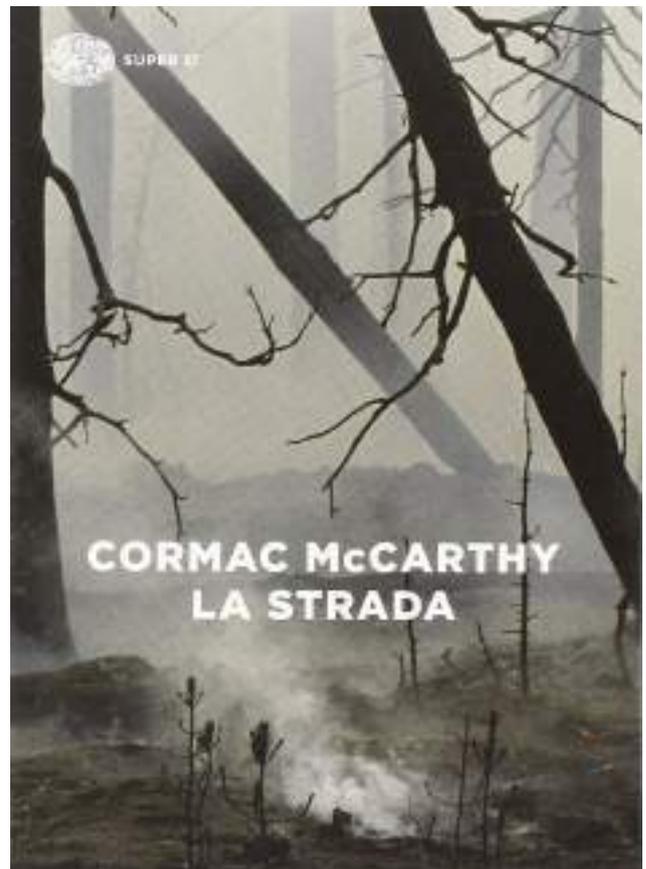


Recensione libro

La strada

Cormac McCarthy - 2006

Questo libro è un grande esempio di letteratura post-apocalittica. I protagonisti sono un padre e un figlio, che vagano per strada per arrivare a Sud attraverso un mondo distrutto da una catastrofe. Non ci sono più animali e poche piante riescono a sopravvivere a ciò che è successo. I due protagonisti hanno con loro solamente un carrello della spesa con dentro tutto ciò che possiedono, due zaini con materiale per sopravvivere, i loro abiti ed una pistola con due soli colpi, necessaria principalmente per non finire vivi in mano ai cannibali, uno dei rischi costanti del nuovo mondo, dato che le risorse alimentari sono scarse. Mentre il padre è costretto a uccidere e negare aiuti per proteggere la vita del figlio, tentando di sopravvivere in ogni modo possibile per arrivare alla fine del suo viaggio, il bambino mantiene la propria bontà e gentilezza, spesso cercando di aiutare altri in difficoltà, a volte incontrando l'opposizione del padre, entrando in un contrasto in cui, nonostante tutta la bestialità umana che vede, il bambino riesce a rimanere buono e gentile. Un libro interessante, con uno stile di scrittura unico che illustra perfettamente le emozioni dei due protagonisti durante il loro viaggio e riesce ad avere parti descrittive adatte a ogni momento. Nonostante alcune parti violente, il libro è molto più leggero di molti altri del genere ed illustra molto bene la domanda: cosa saremmo disposti a fare pur di sopravvivere?



GIACOMO BONATO 3A QSA

SOTTOTRAME DELLA SCRITTURA, COSA SONO E A COSA SERVONO

L'anno scorso, spinto dai consigli di alcuni amici e dalle tantissime recensioni positive trovate online, oltre che dalla mia speranza di trovare un altro bel titolo fantasy privo dei concetti di bene e male da aggiungere alla mia collezione, ho iniziato a leggere "Sei di Corvi", libro di Leigh Bardugo parte di una saga da cui è stata tratta una serie Netflix (Tenebre e Ossa). Non voglio commentare la trama, che forse tratterò in futuro, ma più in generale una cosa che mi ha colpito moltissimo del libro: l'importanza delle trame secondarie, soprattutto romantiche, presenti. Interi capitoli erano dedicati principalmente allo sviluppo della relazione e alle varie ship, cioè la possibilità di relazione sentimentale tra due personaggi, presenti. Di solito le ship sono qualcosa che nasce tra i fan, che creano teorie intricate sul perché un determinato personaggio sia destinato a stare insieme ad un altro e storie che hanno la loro relazione come tema base (cercate un qualunque libro con una fanbase di giovani adulti su Wattpad e mi darete ragione). La cosa mi ha fatto ragionare sull'importanza che oggi rivestono le sottotrame nel fantasy. Nei tempi antichi, quando Tolkien scrisse "Il signore degli anelli", le trame secondarie erano completamente assenti o quasi, lasciando che i lettori avessero solo il tema principale come unico e impedendo così di conoscere appieno la terra di Mezzo e i suoi abitanti, uno degli obiettivi di una trama secondaria, oltre a quello di staccare il pubblico dalla trama centrale, mantenendolo interessato, cosa che può servire a evitare di. In questo momento sto leggendo la trilogia de "La prima legge", un libro in cui le sottotrame sono una parte piuttosto impor-

tante e che sinceramente contribuisce non poco alla serie in sé, rendendola ancora più interessante e mostrando evoluzioni e storie legate ai personaggi principali anche quando sono lontani, dando un loro spazio anche ai personaggi secondari, facendoli conoscere e apprezzare maggiormente dal pubblico, esibendo magari non dalla prospettiva della storia centrale, ma anche da quella dei suoi amici, dei suoi compagni, di chi conosce quel personaggio in modo diverso. Le sottotrame romantiche, che in questa serie sono presenti in modo minore rispetto ad altre e molto più cupo della media, servono a focalizzare l'attenzione dei lettori su alcuni personaggi, facendoli affezionare e mantenendoli con il fiato sospeso quando a quel particolare personaggio succede qualcosa o quando la coppia litiga. Non sono sempre parti fondamentali, ma servono, tra l'altro, a umanizzare i personaggi, portando il pubblico a immedesimarsi in loro. L'amore porta le persone a reagire diversamente, magari portando a galla le insicurezze che in una situazione normale non appaiono.

Da scrittore, inserisco delle sottotrame all'interno dei miei racconti, di solito come intermezzo nelle parti noiose, oppure per mostrare lati differenti dei personaggi che altrimenti sarebbero difficili da mostrare, o anche per far sorgere teorie da parte di chi, spero, mi leggerà in futuro. Sono difficili da inserire, ma a mio avviso il risultato ripaga tutti gli sforzi compiuti.

GIACOMO BONATO, 3AQSA

LA REALTA' DIET

Una riflessione sui modelli "apparenti" con cui la società odierna ci mette a confronto

COSA È REALE?

La realtà per l'uomo è sempre stata un grande interrogativo proprio perché definibile solo in quanto l'opinione più condivisa e mai come concetto univoco ed effettivo. Quindi definiamo ciò che la mente umana intende con il termine "realtà". A questa parola la maggior parte delle persone associa la sua versione del limitato periodo di tempo che trascorriamo senza dormire sorvolando sugli innumerevoli filtri attraverso cui deformano ogni cosa che vivono e/o percepiscono. Riflettendo in questi termini non si direbbe dunque possibile parlare di "realtà". Eppure qualcosa di vero in ciò che si classifica come "reale" dovrà pur esserci.

LA REALTÀ POST - MEDIA

E' innegabile che questi dubbi che la nostra esistenza ci propone ricorrentemente, non hanno fatto che infittirsi dall'introduzione nella nostra vita quotidiana dei social media. Gli ideali che questi ultimi e le pubblicità ci propongono, infatti, non sono altro che delle utopie di bellezza e di stili di vita che una persona "normale" non ha motivo se non modo di raggiungere. Ciò non esclude che nella "vita reale" possano esistere delle eccezioni, ma appunto per questo sono definite tali. Il problema deriva però dalla tendenza ad associare questi idoli all'immagine della persona comune, portando così la massa a non saper più distinguere cosa sia "reale" dalla finzione, e di conseguenza ad avere delle aspettative surreali sul mondo e su sé stessi.

"Giochiamo e ci divertiamo a manipolare la nostra identità virtuale senza renderci conto di quanto essa stessa influisca sulla percezione di noi stessi e su aspettative che inconsapevolmente ci creiamo."

S. Fornoni (stilista)

RO GLI SCHERMI

PERDITA D'IDENTITÀ

Per quanto possiamo sforzarci di interpretare ciò che abbiamo appena definito come realtà in modo "corretto", non saremo mai in grado di comprenderla davvero a fondo se per primi non riusciamo a capire quanto noi stessi siamo "veri".

"C'è una maschera per la famiglia, una per la società, una per il lavoro. E quando stai solo, resti nessuno"

L. Pirandello

Si sa che per uniformarsi al contesto dove viviamo tutti noi indossiamo delle "maschere" con cui diventiamo un personaggio che non siamo noi, non è qualcuno, non è nessuno. Il problema di non essere sé stessi fondamentalmente è il rischio di nascere pezzi unici e morire fotocopie. L'avvento dei social, e di conseguenza dei filtri che ci permettono di assomigliare al nostro idolo preferito piuttosto che ad un animale o ad un avatar immaginario, è stata una pillola amara ben indorata poi diventata la causa di moltissime difficoltà relazionali e insicurezze psicologiche innestate nelle menti non solo dei ragazzi, ma un po' di tutti gli utenti di questi mezzi di comunicazione. Questa invenzione ha portato la società odierna a credere che la "normalità" sia quella che influencers, pubblicità e programmi televisivi ci presentano nel grande o piccolo schermo facendoci dimenticare che dietro all'interfaccia digitale non ci siano altro che esseri umani come noi, con i loro pregi (messi in evidenza tramite i fotoritocchi) e difetti (nascosti con gli stessi mezzi).

10 CURIOSITÀ CASUALI



1) In Alaska è in vigore una legge, secondo la quale è vietato gettare un alce da un aereo. E non solo: è anche proibito vedere degli alci da un aereo. Questa legge è strettamente correlata ad un'altra, secondo la quale non è consentito andare a caccia nel giorno in cui si è stati in aereo.



2) Il doppiatore di Tigro di Winnie the Pooh è stato il primo uomo a brevettare un cuore artificiale. Poi il brevetto è passato all'università dello Utah, dove è stato ulteriormente sviluppato. In seguito il primo cuore artificiale è stato impiantato nel 1982.



3) Ogni re nelle carte da gioco è rappresentazione di un grande eroe del passato: il re di cuori si riferisce a Carlo Magno, il re di picche a David, il re di quadri a Giulio Cesare e il re di fiori ad Alessandro Magno.



4) Inizialmente il ketchup fu venduto come farmaco, attorno al 1835, perché quello, a quanto pare, era il suo potenziale utilizzo. Il preside dell'Università dell'Ohio pensava infatti che i pomodori potessero curare malattie come ittero e indigestione. Com'è andata a finire, poi, è storia nota.



5) Complessivamente, l'umanità ha passato 58884.60 anni a guardare Despacito. Dalle sue 7 miliardi e 7 milioni di visualizzazioni ed i suoi 4,42 minuti di durata, si può dunque dedurre che 30970940000 minuti dell'umanità siano stati passati ad ascoltare la canzone.

6) Il primo esemplare addomesticato di porcellino d'India fu di Isabella La Cattolica. I colonizzatori, infatti, non impiegarono molto tempo a trovarli e uno di quelli fu appunto portato alla corte della regina di Spagna come souvenir.



7) Joseph Strauss, noto ingegnere capo del Golden Gate Bridge, installò una rete di salvataggio sotto il ponte e per l'epoca fu una cosa molto rivoluzionaria. La rete salvò 19 uomini.



8) L'anatidaephobia è la paura che da qualche parte, nel mondo, un'anatra o un'oca ti stia spiando. E non si tratta di uno scherzo, ma è una fobia vera.



9) Brenda Lee aveva solamente 13 anni quando cantò "Rocking Around The Christmas Tree", una delle più popolari canzoni natalizie, uscita nel 1958. Fu la cantante originale della canzone, di cui poi vennero e vengono tuttora eseguite numerose cover.



10) Tutankhamun nacque con una serie di gravi problemi di salute e attualmente gli storici pensano che fosse dovuto al fatto che i suoi genitori fossero cugini.



SOGNO O SON DESTO?

Ti sei mai chiesto se quel tuo sogno strano avesse in realtà un significato? O se si sogna in modo diverso in base all'età?

Tutte le notti, qualsiasi essere umano sogna, nonostante non sempre la mattina successiva si ricordi che cosa.

Durante il corso degli anni, il contenuto dei sogni cambia notevolmente, infatti se nei bambini più piccoli (di un'età compresa tra i 2 e i 6 anni) sono frequenti sogni che hanno come protagonisti mostri e animali, oppure in cui si compiono situazioni statiche, come dormire in un posto diverso dal loro letto, nei bambini più grandi il sogno vede il protagonista interagire con le persone che fanno parte della sua vita quotidiana, sviluppandosi secondo una narrativa ben precisa;

Le persone più anziane, invece, tendono a fare sogni che hanno a che fare con il soprannaturale e l'aldilà.

Inoltre, spesso, ciò che sogniamo non ha un vero e proprio senso, ci risulta come un insieme di elementi totalmente diversi messi insieme, questo perché durante il sonno il nostro pensiero logico è ridotto e di con-

sequenza trasformarsi in animale, avere le ali, leggere nella mente delle persone e qualsiasi altra stranezza sognata ci risulta bizzarra solo al risveglio.

Ma i sogni quindi, significano qualcosa?

I sogni sono messaggi che ci arrivano dall'inconscio attraverso immagini, situazioni, soggetti che provocano in noi emozioni mirate a farci capire ciò che veramente desideriamo.

Un esempio di ciò può essere una vecchia paziente della dottoressa Orciari, che dopo aver sognato il tradimento da parte del suo futuro marito si è resa conto di non volerlo davvero sposare allontanandosi così da lui. Chiaramente le emozioni influiscono particolarmente sulle nostre esperienze notturne, se siamo sotto pressione sarà facile fare un incubo o un sogno angosciante, e se abbiamo particolari pensieri durante il giorno molto probabilmente compariranno anche di notte.

SOFIA SERVENTI 2CSU

Fall in Love

Sotto i piedi non sento la terra
e gli occhi non vedono il cielo,
la mano mia la tua più non afferra
e in corpo sento il gelo.

Le braccia diventano leggere
mentre l'aria mi squarcia,
ripenso alle tue parole sincere
e una lacrima bagna la mia guancia.

Amore che mai ho odiato,
ma che di vero amore non si può parlare
O compagno fidato,
che mai ho pensato di abbandonare,
di te rimane solo un ricordo
che sempre mi accompagnerà.

E all'improvviso un rumore sordo
mi riporta alla realtà.

LEONARDO NERI 1CSA



IPSE DIXIT

S: (durante la verifica di storia) "Prof posso prendere un altro foglio per rispondere che ho finito il primo?"

SIVIERO: "Sisi, ma quanto scrivete? Cosa posso fare perchè scriviate di meno? Non so... una frustata per ogni riga in più!"

BONATO: "Non so se sono io un feticista, ma a me le scarpe piacciono proprio tanto, mi ci affeziono, faccio fatica a buttarle via dopo che non le uso più."

CATTELAN: "Mia figlia voleva che partecipassi a Ma come ti vesti?"

LA BACHECA DI HERMES

Vorresti pubblicare
un tuo racconto, una
tua poesia o altro?
Contattaci!
Inoltra il tuo articolo
alla mail del giornali-
no Hermes

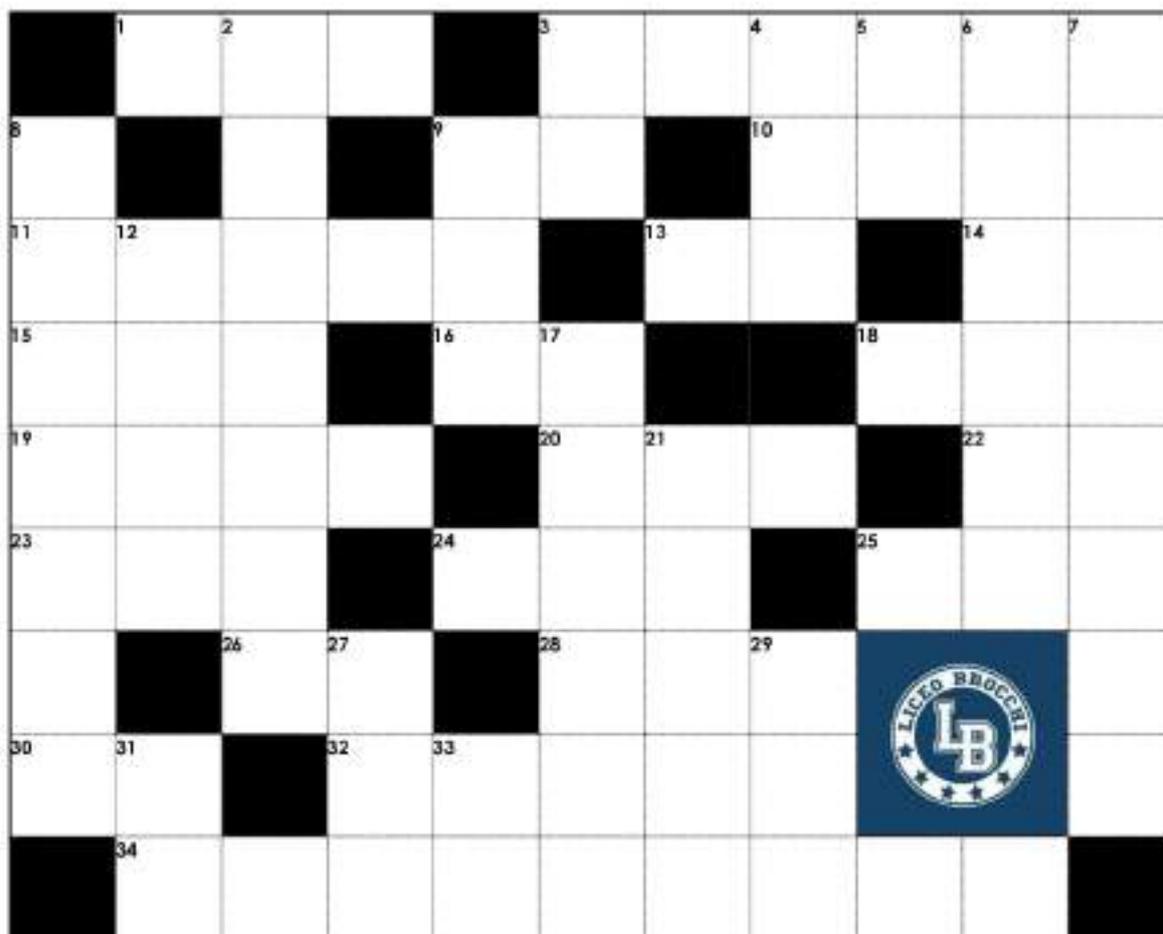
giornalinodeglisudenti@gmail.com

SIAMO SU INSTAGRAM!

Segui la nostra pagina:
[@giornalino.hermes](https://www.instagram.com/giornalino.hermes)

E VISITA IL NOSTRO SITO:
giornalinohermes.altervista.org

Giochi



ORIZZONTALI

1. La soffrono gli studenti gli ultimi giorni di scuola.
3. Merenda fatta all'aperto.
9. Partenza all'Inglese.
10. Parafrasando lo slogan di una celebre caramella, è... la donna con la scuola intorno.
11. Può esserlo l'opera.
13. Continente perduto.
14. È Inglese.
15. La produce el fuego.
16. La coppia dell'Eden.
18. Categoria in breve.
19. Personaggio dipinto

- dal Maestro di Isacco nella Basilica di Assisi.
20. Né mio, né tuo.
22. Indica provenienza.
23. Termine associato a un'informazione.
24. Lo zio d'America.
25. Ex dirigente scolastico.
26. Congiunzione inglese.
28. Viene dopo il bum.
30. Sigla che attiva.
32. Ipotetica meta da raggiungere per evitare un'interrogazione.
34. Uno dei palazzi del Brocchi.

VERTICALI

2. La villa del Brocchi.
3. Fiume italiano.
4. Il cervello di un pc.
5. Esclamazione dello studente dopo aver ricevuto una insufficienza.
6. Narra vicende legate a Troia.
7. Fiduciaria di sede (ogni mattina i supplenti sono da lei no... minati).
8. Lo si ascolta sempre in religioso silenzio.
9. Gradiatorie ad Esaurimento.

12. Lo è Clio, ma non si occupa di make-up.
17. Percorso liceale che consente di ottenere un diploma valido in Francia e Italia.
21. Al Brocchi si studiano anche queste scienze.
27. Raggi ultra violetti.
29. Lo è il mio francese.
31. Si usa nelle chat al posto di non.
33. Così si sente il professore quando la sua classe risulta la migliore del Brocchi.

L'OROSCOPO

SILVIA RIGON 4^AC



Capricorno: dedicate tempo a chi vi sta attorno, non siate frettolosi né con loro né con voi stessi. Concentratevi sul vostro obiettivo finale senza considerare le piccole cadute (sono necessarie, a volte, per crescere).



Sagittario: non arrendetevi ora, né in amore né nell'ambito scolastico! Non è una caratteristica del vostro segno: questo mese sarà molto stancante ma non deve essere una scusa per non fare.



Acquario: sapete essere indispensabili nella vita delle altre persone perché siete per loro dei fari. In questo mese però cercate di aiutare anche voi stessi.

Ariete: il coraggio non vi manca, cari amici! Continuate con i vostri progetti e obiettivi, questo mese sarà per voi ricco di sorprese.



Pesci: a volte si vince, a volte si perde: è la vita. In questo mese cercate di accettare i vostri errori e di custodirli... Potrebbero essere utili per il futuro.

Bilancia: Siate meno testardi: se i progetti che avete non si realizzano, abbandonateli e costruitene altri. In questo mese cercate di non ripetere i soliti errori.

Vergine: siate meno razionali, sia con voi stessi, che con la vostra famiglia che con i vostri amici. Provate a circondarvi, per qualche secondo, di passione: questo mese sarà l'occasione giusta.



Scorpione: non nascondere le emozioni soprattutto con il partner che potrebbe facilmente stancarsi. Siate combattivo e ricaricatevi: vi servirà molta energia.

Toro: allontanatevi da chi è falso e bugiardo e non vi preoccupate: non rimarrete da soli. Questo mese vi offrirà nuove situazioni adatte per fare amicizia. Sfruttatele.

Leone: non siete mai convinti di ciò che volete ma sapete ciò che NON volete: questo mese sarà per voi ricco di ispirazione. Cercate di coglierla in modo che possiate decidere con più sicurezza se il vostro cammino che state costruendo in questo periodo è corretto.

Gemelli: vi impegnate di più a sembrare felici che ad esserlo: in questo mese apritevi e cercate di fare ciò che vi rende più tranquilli.



Cancro: sarete più emotivi del solito ma non per questo motivo dovete chiudervi con voi stessi. Parla, esprimiti con chi ti sta attorno e fidati che starai meglio.

